

Un altro grattacielo ha preso fuoco

Questo edificio, alto 300 metri, è un albergo di Dubai, l'Address Downtown Dubai hotel. Si è incendiato la notte dell'ultimo dell'anno 2015.



Non si può dire che sia bello, non lo si può dire anche perché l'idea stessa di bello è stata cancellata, sostituita dalla fama dell'architetto che firma il progetto. Ma le fiamme sono spettacolari. Un grande incendio in un edificio di 63 piani, che si trova non lontano dal Burj Khalifa, il grattacielo più alto del mondo. L'incendio è iniziato intorno alle 21.30, al 20esimo piano (1). Alcuni testimoni hanno raccontato che in pochi minuti le fiamme erano salite quasi fino alla cima del grattacielo, interessando però solo uno dei due lati e rimanendo, almeno all'inizio, all'esterno dell'edificio: questo ha permesso di evacuare gli ospiti. L'edificio era nuovo, terminato nel 2008. Ci sono stati 16 feriti non gravi: una persona ha avuto un attacco di cuore, ma è stata soccorsa in tempo. L'incendio ha preceduto di qualche ora lo spettacolo pirotecnico previsto per la fine dell'anno. Poteva apparire come parte dei festeggiamenti di capodanno!

Ma nel febbraio dello stesso anno a Dubai c'era già stato un altro incendio. Il 21 febbraio 2015 un violento incendio è scoppiato nella 'Torch Tower' di Dubai Marina, uno dei grattacieli residenziali più alti del mondo, con i suoi 361 metri di altezza e 79 piani (2). Anche in questo caso non ci sono state vittime e tutto si è risolto con una grandissima paura e con ingentissimi danni.

Si apprende come il lieto fine è stato possibile *“anche grazie al rapidissimo intervento dei vigili del fuoco che sono riusciti immediatamente a evacuare il grattacielo”*. Per lo spegnimento pare che siano stati efficaci, anche se tardivi, i sistemi automatici antincendio installati nell'edificio. L'edificio incendiato era stato inaugurato nel 2011.



Il “Torch Tower” che brucia

Ma il Torch Tower non era nuovo agli incendi, come si scopre dalla notizia che le spese per riparare i danni, provocati da un precedente incendio del 2012, erano lievitare da 13 a ben 21 milioni di dollari. A differenza di ciò che accadde agli edifici del WTC, che secondo gli esperti governativi si sarebbero insaccati e polverizzati a causa della fusione delle strutture in acciaio, quelle del Torch Tower e dell'Hotel Address Downtown sono rimaste intatte. È un miracolo!?

Il rischio di incendio si sarebbe ridotto dopo le innovazioni che si sarebbero dovute introdurre in seguito al disastro delle Twin Towers nel 2001. Tutto al condizionale. Invece pare che questo rischio sia ancora ben presente. Il pericolo del fuoco quindi resta. Ma l'albergo non è crollato e le strutture non ne hanno risentito.

Con l'incendio delle torri gemelle a New York, in quel famoso undici settembre del 2001, i grattacieli crollarono di schianto, come se improvvisamente avessero perso consistenza. Per completare il quadro è doveroso ricordare, sino alla noia, che nel pomeriggio dello stesso giorno il grattacielo numero 7, afflitto da un modesto incendio, crollò in modo anche più inspiegabile. Nel complesso del WTC c'erano altri quattro edifici minori che vennero sommersi dai rottami delle due torri. In diretta televisiva si ebbe l'impressione che le strutture fossero di cartapesta. Ma esaminando i particolari del telaio in acciaio si constata che il progetto era ineccepibile, con pilastri e travi protetti da strati di amianto (almeno come detto nei rapporti del NIST).

Le strutture erano in grado di reggere carichi cinque volte maggiori di quelli previsti, concepite per reggere l'impatto di un aereo di linea. Infatti la parte più resistente della struttura era situata nella zona interna dei due edifici, al riparo da un urto diretto, mentre all'esterno era stata creata una cortina di pilastri facenti parte della struttura di sostegno, destinati anche ad assorbire l'urto di un aereo. (3,4)

Anche se ufficialmente la causa del crollo dei tre grattacieli viene addebitata agli incendi, tuttavia stranamente, dopo quella tragedia (con 2791 morti), le norme antincendio non sono cambiate molto. Il *Council on Tall Buildings and Urban Habitat* (CTBUH - USA) non ha tenuto in gran conto l'incendio del World Trade Center. Sempre così solerti nel sollevare critiche agli altri, gli americani non hanno permesso di avanzare dubbi e qualche interrogativo su quegli incendi che demolirono, con crolli verticali quasi perfetti, tre grattacieli. Neppure la magistratura americana ebbe facoltà di indagare sulle cause dei crolli.

L'imponente massa dei rottami venne spedita in tutta fretta in India per essere fusa.

L'argomento delle norme tecniche dovrebbe essere ben presente agli americani, sempre impegnati a redigerne di nuove, poiché sette dei venti incendi di una certa gravità, che hanno colpito edifici molto alti, sono avvenuti negli USA.

I tre grandi grattacieli del World Trade Center di New York (incluso il numero 7 che non venne sfiorato da nessun aereo) sono crollati in un istante (8÷ 12 sec.), avvolti da nuvole di detriti e di polvere. L'albergo di Dubai, colpito da un incendio anche più violento, è rimasto in piedi, in grado di essere riparato senza dover demolire la struttura.

Se dobbiamo credere al Rapporto ufficiale del 9/11 ciò che è accaduto a Dubai non si poteva neppure supporre che in realtà fosse possibile. Infatti da quel rapporto un incendio incontrollato, come quello dell'albergo di Dubai, avrebbe dovuto causarne il crollo. Con un po' di sarcasmo il Dottor Albert D. Pastore nel suo noto libro del 2003: ***E' più incredibile di una fiction***, da una ricerca indipendente sul disastro del 9/11 e sul contrasto al terrorismo, ha ricavato questa conclusione lapidaria: *"Ora che sappiamo che cosa si deve fare per stendere un grattacielo: spargere e incendiare al suo interno un po' di combustibile, da adesso gli esperti delle società di demolizione resteranno senza lavoro"*. Infatti i crolli furono (quasi) perfettamente verticali. Un risultato da manuale del bravo demolitore per edifici alti 400 metri.

<http://www.iamthewitness.com/books/Albert.D.Pastore/Stranger.than.fiction.htm>

Perché oggi tanto interesse per incendi che non hanno avuto esiti tragici? L'ultimo incendio del grattacielo a Dubai ha causato molti danni, nessuna vittima, ma anche qualche riflessione. Molti hanno pensato e scritto: ma allora perché un grattacielo nuovo, non particolarmente protetto dagli incendi, ha bruciato per ore senza crollare? Questa è la domanda che sta dietro i ripensamenti e le riflessioni. La domanda è ovvia, ma nessuna risposta è arrivata dalle supreme autorità, che a suo tempo decretarono che la caduta delle torri gemelle fosse dovuta agli incendi. La verità resta quella ufficiale che è sempre più insostenibile. Con il passare del tempo crescono i casi concreti che la smentiscono. Se venisse smentita, i vertici della classe politica e militare degli USA finirebbero tutti sul banco degli accusati.

Dubai, governata senza traccia di democrazia, è una specie di città-stato retta dalla casta degli emiri. Ma proprio la gestione autoritaria avrebbe dovuto far adottare tutte le possibili norme di sicurezza senza guardare a spese. Infatti la città, creata da investimenti colossali derivati dalla produzione di greggio, adesso si regge sul turismo. Si tratta di una struttura artificiale, una specie di gigantesca Disneyland con due milioni di abitanti. Una città del lusso per ricchi ed anche per piccoli borghesi in cerca di emozioni da raccontare. È ovvio che la sicurezza in un posto simile viene prima di tutto. Eppure ben poche più stringenti nuove misure contro gli incendi sono state adottate per gli immensi edifici di questa città artificiale, che ha almeno il merito di sperimentare nuove tecniche nel campo dell'edilizia. Insomma nessuno crede che le torri gemelle siano crollate a causa degli incendi innescati dal carburante degli aerei.

Quindi si continua in tutto il mondo a costruire grattacieli sempre in maggior numero. Sappiamo che 30 metri è l'altezza massima raggiungibile dai mezzi dei pompieri. Oltre questa altezza un edificio dovrebbe disporre di propri mezzi per spegnere un incendio.

Per aumentare la sicurezza ci sono tre strade: usare materiali resistenti al fuoco, predisporre serbatoi d'acqua all'interno degli edifici a diverse altezze, predisporre vie di fuga.



Il centro di Dubai

Ci sarebbe una quarta soluzione: non costruire altri grattacieli, la cui utilità è solo nel prestigio che dovrebbe ricadere su chi li ha voluti. A Dubai, il regno dei grattacieli, non sembra che queste tre strade siano state molto seguite. Tuttavia i sistemi di spegnimento alla fine hanno fermato gli incendi, ma non è stato detto chiaramente come abbiano funzionato. Gli Stati Uniti hanno la maggior esperienza in fatto di incendi e di grattacieli: Dal 2007 al 2011 si sono verificati in media ogni anno 15400 casi di incendi per strutture edilizie con un totale di 46 morti e 530 feriti, circa due miliardi di dollari per danni agli edifici. Il 3% degli incendi e dei danni riguarda edifici alti oltre 100 metri. (5, 6)

Donald Trump nella sua campagna elettorale ha accennato alla necessità di vederci un po' più chiaro negli attentati dell'undici settembre. Questo è bastato per gettare nel panico i vertici del partito repubblicano. Se Trump arriverà vivo alle prossime elezioni presidenziali ha molte probabilità di vincerle. Potremmo forse avere un periodo di pace vera perché verrebbe interrotta la catena di menzogne su cui hanno scelto di reggersi i paesi occidentali. Papa Bergoglio non ha perso l'occasione per dare una mano ai nemici di Trump, dicendo che non si debbono mettere barriere che impediscono l'ingresso negli USA di migliaia di messicani schiacciati dalla loro miseria e dal degrado in cui vivono. Ha dimenticato che in Messico si è attuato il fallimento delle politiche sociali ed industriali dei paesi ex-cattolici, finiti poi nelle grinfie della massoneria, che lì ha esercitato i suoi indisturbati *esperimenti sociali*.

Grattacieli colpiti da incendio a cominciare dalle torri del WTC

Per avere una visione d'insieme vengono mostrati i risultati di incendi che hanno colpito grattacieli. Si è trattato di incendi molto violenti. Ad eccezione dei grattacieli del WTC in nessun caso si è manifestato neppure un inizio di crollo delle strutture.

Hala Droubi (1) si chiede: "Pourquoi l'incendio nel grattecielo de Dubai n'a provoqué le effondrement de la structure?"



I grattacieli del WTC durante il crollo. Le nuvole di polvere sono comparse già *prima* dell'inizio dei crolli. Il *tripudio* di polveri sotto forma di enormi nuvole non trova alcuna giustificazione nell'ipotesi che unica causa dei crolli sia stato l'incendio.



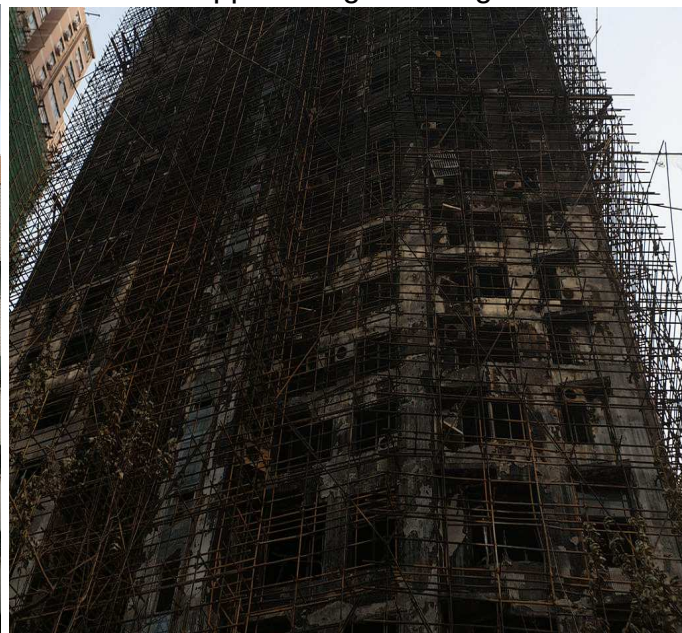
Madrid – L'incendio e lo stesso edificio il giorno dopo



Pechino. L'incendio e lo stesso edificio il giorno dopo. La facciata non si è incurvata per l'incendio ma ha conservato la sua forma originale.



Dubai – L'incendio del Torch Tower e ciò che apparve il giorno seguente



Shanghai— L'incendio prima, poi come appare il giorno dopo



Brasile 1972



Los Angeles 1988



Russia (2013)

Nessuno di questi edifici è crollato.

In concreto cosa è stato fatto per prevenire e combattere gli incendi dopo l'11/9

(7, 8) L'istituzione Americana che più ha cercato di modificare gli usi ed il costume nella costruzione di grandi edifici è stato il NFPA (National Fire Protection Association). Era un piccolo ente prima del disastro dell'undici settembre, venne poi dotato di mezzi finanziari e di potere per redigere norme obbligatorie da seguire nella progettazione e nei cantieri. Viene riportata l'intervista con un certo Salvatore Cassano, che si prodigò moltissimo durante il gigantesco rogo dei grattacieli a New York. Cassano oggi è un dirigente del *New York City Fire Department* (FDNY). In quella tragedia egli perse 343 colleghi. L'ultima vittima, pochi anni fa, è un pompiere amico e collaboratore, morto per cancro all'esofago, una malattia contratta a causa delle esalazioni degli incendi (pieni di polvere d'amianto). Nel 2005 il FDNY ebbe finalmente un po' di soldi e con 17 milioni di dollari venne aperto un centro dotato di tutti i mezzi tecnici per monitorare e prevenire gli incendi nell'area di New York. La prevenzione costa e, nei sacri criteri dell'economia, è una spesa improduttiva! Dice Cassano, intervistato: *"dieci anni dopo quell'evento ci colpisce ancora ogni gior-*

no". Ken Willette, manager del *Public Fire Protection Division* ha illustrato gli insegnamenti appresi dalla tragedia dell'undici settembre. Compito arduo perché la dinamica di quegli incendi è perlomeno anomala. Per fare le cose in grande adesso i pompieri saranno attrezzati anche con dispositivi per la respirazione in presenza di agenti esterni di natura chimica, batteriologica e nucleare (*chi più ne ha, più ne metta*).

Esiste poi il *New York City Wireless Information Network* (NYCWIn), un sistema da 358 milioni di dollari che garantisce l'informazione in tempo reale agli agenti che operano sul campo per la sicurezza, l'assistenza ospedaliera, il traffico e la localizzazione di autoveicoli. Questo perché durante gli incendi si persero alcune comunicazioni.

Una delle poche innovazioni adottate a Dubai consiste nel separare i rivestimenti in alluminio dalle pareti in cemento degli edifici per limitare la diffusione degli incendi(?). Il quartier generale per la difesa civile del Ministero degli interni degli Emirati Arabi Uniti (UAE) nel 2011 ha redatto le nuove norme antincendio, Un testo che è in rete (9). Queste norme non impediscono che tra i grattacieli di Dubai, all'incirca in media ogni anno, uno di questi vada a fuoco.

Conseguenze se dovesse venir dimostrato ufficialmente che il WTC venne demolito da esplosioni programmate

Qualcuno ricorderà, durante la prima guerra contro l'Iraq, una piccola anatra che annaspava nel petrolio greggio sulla riva del mare del Kuwait, occupato dal cattivo Saddam. Un ornitologo osservò che quell'anatra non viveva in quella zona. Venne fuori che tutto era stato realizzato in uno studio televisivo. Non si trattava del greggio finito in mare a causa della guerra. Gli americani commentarono che non c'era niente di male aver montato quella balla. Negli USA dire le bugie è un reato abbastanza grave. Ma questo vale per un privato cittadino. Se le bugie sono dette con un fine politico, per far trionfare la politica americana, allora tutto è diverso. La storia delle bugie nella politica estera americana (10) è molto istruttiva e potrebbe trovare alla fine un esito catastrofico per gli USA e purtroppo anche per gli europei, che hanno perso completamente la loro indipendenza.

Note

1) Hala Drubi, "WHY DIDN'T DUBAI FIRE CAUSE A COLLAPSE?" "*Perché l'incendio nel grattacielo di Dubai non ha provocato il collasso della struttura?*"

2) Michela Franzone "*Incendio a Dubai: fiamme avvolgono la Torch Tower*", 21-02-2015

3) R. Giovanelli, "*Osservazioni sul crollo del WTC*", <http://www.lacrimaerum.it/ILCROLLODELWTC.htm>

4) R. Giovanelli, "*Rivediamo il crollo delle torri gemelle*", <http://www.lacrimaerum.it/documents/rivediamo-il-crollo-delle-torri-gemelle.pdf>

5) Adam Cowlarda, Adam Bitterna, Cecilia Abecassis-Empisa, Jos Torero, "*Fire safety design for tall buildings*", The 9th Asia-Oceania Symposium on Fire Science and Technology, Procedia Engineering 62, (2013) 169 – 181

6) Martin Edwards: "*Fire Safety in Tall Buildings*" – Part 1 www.probyn-miers.com «The Use of Modified FIDIC Forms in the UAE Autumn 2015 Issue »

7) High-Rise Building Fires, NFPA 2013, Appendix C – Deadliest High-Rise Building Fires in History

8) Fred Durso, Jr. "*A decade of difference*", NFPA Journal, Settembre/ottobre 2011

9) "*UAE Fire and Life Safety Code of Practice*" – 2011

10) "PER FARE LA GUERRA DIRE BUGIE È LA REGOLA DEI PRESIDENTI AMERICANI", Traduzione di Luca Fusari pubblicata su **L'Indipendenza**. Titolo dell' articolo [The Liefare-Warfare State](#) di **Thomas J. DiLorenzo**, professore di economia, Saggista economico-politico autore del recente "*Organized Crime: The Unvarnished Truth About Government* "